



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI VEROLANUOVA

Sezioni Associate: Bassano Bresciano, Verolavecchia

Via G. Rovetta, 19 – 25028 VEROLANUOVA (BS) – Tel. 030 931214 – Fax 030 9921066

e-mail: bsic89700g@istruzione.it – pec: bsic89700g@pec.istruzione.it

Sito: www.comprensivoverolanuova.gov.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno Scolastico 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

Allegato 3

**Protocollo di accoglienza
per l'integrazione degli
alunni stranieri**

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il protocollo d'accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti.

Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri.

Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici.

Traccia le possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana e dell'integrazione.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene elaborato tenendo conto dei principi del P.O.F, delle esperienze realizzate, delle risorse disponibili e consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'articolo 45 del D.P.R. 31/08/99 n° 394, intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce ai Collegi Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni, al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le *"storie di ogni bambino"*;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Fase amministrativa – burocratica

L'iscrizione viene effettuata presso la Segreteria dell'Istituto Comprensivo da un Assistente Amministrativo incaricato che potrà servirsi, in caso di necessità, di modulistica in doppia lingua.

All'atto dell'iscrizione, l'incaricato di segreteria ha il compito di:

> raccogliere la documentazione anagrafica

- documento d'identità dell'alunno (passaporto, certificato di nascita, atto di nazionalità, carta nazionale,);
- permesso di soggiorno di uno dei genitori nel quale l'alunno sia registrato (se la richiesta di tale documento è in corso, si accetta la ricevuta rilasciata dalla questura, nell'attesa del documento definitivo);

> raccogliere la documentazione scolastica

- certificati relativi agli studi fatti nel paese d'origine o dichiarazione (autocertificazione) del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità sul minore, attestante la classe e il tipo d'istituto frequentato;

> acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica;

> provvedere a fissare un appuntamento tra i genitori del neoiscritto e la referente del progetto per l'integrazione degli alunni stranieri (Ins.Cenacchi Rosaria per la scuola Primaria e l'Ins.Cinconze Marina per la Secondaria).

Fase comunicativa e relazionale

Questa fase è sostenuta dalle insegnanti referenti del progetto, attraverso incontri con la famiglia e con l'alunno, compatibilmente con gli impegni scolastici delle insegnanti e la disponibilità delle famiglie, ed ha come scopo la conoscenza dei nuovi utenti al fine di:

- > orientare la scelta della sezione/classe;
- > facilitare la conoscenza della scuola ed i rapporti scuola- famiglia;
- > facilitare le successive fasi di accoglienza e di integrazione.

Dagli incontri previsti in questa fase dovrà emergere una biografia dell'alunno, riguardante

- > background socio-culturale
- > progetto migratorio della famiglia
- > storia scolastica
- > biografia linguistica
- > aspettative del bambino e della famiglia.

Le informazioni acquisite vanno annotate sull'apposita scheda iscrizioni, che andrà inserita nel fascicolo personale dell'alunno.

Assegnazione alla classe

Il Dirigente Scolastico, su mandato del Collegio dei docenti, esaminati gli elementi raccolti dall'insegnante referente, individua la classe di inserimento, secondo i criteri fondamentali previsti dall'art. 45 del DPR 31/08/99 N° 394 e riportati nel seguente protocollo

“.....I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza....”;*
- d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.*

Il Dirigente scolastico, insieme con la funzione strumentale per l'integrazione e il responsabile di progetto, individua la sezione di frequenza, dopo aver raccolto presso gli interessati le informazioni riferite a:

- le risorse disponibili;
- la composizione delle classe (numerosità, problematiche,);
- la concentrazione degli alunni stranieri.

La frequenza scolastica inizierà 2 - 3 giorni dopo l'iscrizione.

1.1 ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Il presente documento è ispirato ai principi dell'accoglienza e dell'integrazione, intesa come capacità del contesto educativo di organizzarsi secondo i nuovi bisogni e a promuovere atteggiamenti di attenzione e di ascolto.

L'accoglienza non viene considerata quindi come una fase definita nel tempo, ma dovrebbe corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nella scuola un **clima**

inclusivo e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

Può essere significativo costruire aspettative positive negli alunni della classe in cui l'alunno straniero deve essere inserito.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno;
- favorire la conoscenza degli spazi della scuola;
- favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola;
- facilitare la comprensione dell'organizzazione e delle attività.

Per facilitare l'inserimento del nuovo alunno si adotteranno strategie educative e sussidi specifici:

- compagni con funzioni di tutor;
- materiali in doppia lingua (pronto soccorso linguistico – vocabolari – facilitatori linguistici);
- attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine, pubblicazioni materiali multimediali, internet...).

VALORIZZAZIONE DEL PLURILINGUISMO

La situazione di plurilinguismo rappresenta un'opportunità per tutti gli alunni, oltre che per gli alunni stranieri. E' significativo valorizzare le diverse lingue e i diversi alfabeti.

Gli insegnanti cureranno momenti di confronto tra le diverse lingue parlate dagli alunni, evidenzieranno “*prestiti linguistici*” tra le diverse lingue e costruiranno occasioni affinché queste possano essere utilizzate in funzione espressiva.

La scuola si impegna inoltre a costruire occasioni di conoscenza e approfondimento della lingua e della cultura d'origine, ritenute strumenti fondamentali per la crescita cognitiva della persona.

ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA

L'assegnazione alla classe viene accompagnata dall'individuazione di percorsi di facilitazione, che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili presenti nella scuola.

Fin dai primi giorni di accoglienza, i docenti della classe saranno attenti all'osservazione degli atteggiamenti relazionali dell'alunno, dei suoi bisogni, delle sue competenze, rilevando i bisogni specifici di apprendimento.

I docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, tenendo conto che tutta l'attività scolastica concorre anche all'apprendimento della seconda lingua.

In relazione alle risorse professionali disponibili e/o al Fondo Regionale per i flussi a forte processo immigratorio, in ogni plesso verranno organizzati laboratori di prima alfabetizzazione.

Il laboratorio linguistico ha come obiettivi prioritari:

- la facilitazione ed il sostegno all'integrazione nella nuova realtà scolastica e sociale;
- l'acquisizione della lingua legata all'attività comunicativa del quotidiano, del lessico e delle strutture che servono ad entrare in relazione e a partecipare ad alcune attività comuni alla classe;
- l'osservazione delle capacità di apprendimento e dei progressi raggiunti.

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

L'educazione interculturale è intesa come atteggiamento trasversale alle diverse discipline e orientato ad incoraggiare lo sviluppo di abilità relazionali quali l'ascolto, la comunicazione, la cooperazione, così come abilità cognitive relative al pensiero critico e alla soluzione di problemi. Questo non esclude che all'interno di una programmazione curricolare siano proposti percorsi che pongano attenzione ai valori e alla storia delle diverse culture nella prospettiva della costruzione di valori universalmente condivisibili.

VALUTAZIONE

Le competenze raggiunte dall'alunno non italofono sono valutate sia nelle fasi intermedie che nella fase finale.

Il documento di valutazione andrà compilato e integrato anche attraverso una scheda personale che consenta di documentare sia il percorso personalizzato che i risultati specifici raggiunti.

I criteri di valutazione per i diversi casi sono esplicitati nei documenti di riferimento, depositati agli atti dell'Istituto Comprensivo.

CONTINUITÀ

Per promuovere la piena integrazione degli alunni nel più vasto contesto sociale, la scuola collaborerà con:

- le associazioni territoriali presenti;
- le amministrazioni locali;
- le realtà extrascolastiche;
- le altre scuole;
- i servizi sociali del territorio.

MEZZI E RISORSE

- Vengono definiti dalla Commissione Intercultura in base ai bisogni che emergono in itinere e ai Fondi per le Aree a forte processo immigratorio.

- Rete di scuole che aderiscono al CTI.

- Formazione docenti coinvolti.